



Sopra Eliseo Zanasi e Silvia Godelli. Ai lati riprese sul Gargano e pubblicità in India per il film «Housefull»



Rassegna Oggi chiude Green economy, a Mediterre le soluzioni per trovare lavoro

BARI — «Abbiamo detto no ai parchi off shore eolici di dimensioni ciclopiche, vorremmo dire tanti sì agli impianti di autoconsumo, o a una programmazione verde strutturale che sia anche esteticamente apprezzabile». È uno dei passaggi dell'intervento di Lorenzo Nicastrò, assessore regionale all'Ambiente, nel convegno «Innovazione, ricerca e distretti della green economy» che si è svolto ieri mattina durante Mediterre, la rassegna dei Parchi naturali e delle politiche sulla sostenibilità, organizzata dalla Regione Puglia per il settimo anno consecutivo, che si concluderà oggi alla Fiera del Levante. La relazione di Nicastrò si è concentrata sull'importanza e il peso che la Regione ha nelle scelte in materia di politica verde energetica e sullo sviluppo delle rinnovabili. L'assessore ha detto la sua sulla discussione, polemica, tra il governatore pugliese, Nichi Vendola, e il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, riguardo le trivellazioni in mare per la ricerca del petrolio: «Bisogna pensare al futuro della Puglia. Ed è difficile pensare a un futuro costruito su posizioni diverse. Si può far conciliare sviluppo del territorio e cura del pianeta». Al convegno erano presenti anche Paolo Carcassi, segretario confederale Uil e Roberto De Ambrogio, responsabile energie rinnovabili dell'Enel. «Biomasse a filiera corta è il filone di sviluppo sul quale l'Italia deve puntare», ha detto De Ambrogio ricordando che «le rinnovabili sono uno dei pilastri per uscire dalla crisi. Il settore è cresciuto dell'8% al mondo e in Italia il tasso di crescita si attesta tra il 20 e il 40%». «Secondo l'Isfol, Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori — ha sottolineato Carcassi — nel settore della green economy il 60% dei laureati trova lavoro nell'arco di due anni». Andrea Dituri, responsabile dei progetti di efficientamento energetico del sistema aeroportuale pugliese, ha invece illustrato gli interventi per l'aeroporto di Bari, tra isolamento termico e copertura con pannelli fotovoltaici.

Gino Martina

L'iniziativa

L'annuncio della Godelli in un incontro ieri alla Camera di Commercio di Foggia

La Regione vola in India per «vendere» altri film

Missione di Puglia promozione e Apulia commission

FOGGIA — *Namaste Bollywood*, grazie India. E a ringraziare è la Capitanata. Dopo il successo del lungometraggio «Housefull» di Sajid Khan, finanziato da Apulia Film Commission e girato tra Vieste e Mattinata, a Baia delle Zagare, la Regione Puglia ha deciso di puntare ancora sul cineturismo indiano, un mercato ricco e in forte ascesa, per proporre l'intera provincia di Foggia sui mercati delle produzioni cinematografiche internazionali. Lo farà mandando due suoi rappresentanti in avanscoperta nella nazione di Gandhi: per «vendere» al meglio il prodotto Capitanata.

«Presto un rappresentante di Puglia Promozione e uno dell'Apulia Film Commission partiranno alla volta dell'India», ha annunciato ieri l'assessore regionale al Turismo Silvia Godelli nel corso di un incontro sul sistema turistico di Capitanata organizzato a Foggia dalla Camera di

L'esordio

Il film che ha aperto la strada dell'India per il Gargano è stato «Housefull» di Sajid Khan. Girato a Baia delle Zagare a settembre del 2009, Bollywood lo ha mandato sul grande schermo nel 2010

Commercio.

«Si tratta di una grande opportunità per la nostra Capitanata — ha affermato Eliseo Zanasi, presidente dell'ente camerale foggiano — e sono certo che questa operazione porterà grandi risultati e soprattutto molti turisti indiani sul nostro territorio. Certo, meglio se con un aeroporto a Foggia che funzioni».

Ancora non definiti nel dettaglio tempi e modalità della missione in India dei funzionari regionali, confermata anche da Silvio Maselli, presidente dell'Apulia Film Commission, fondazione che in quattro anni e mezzo di attività ha contribuito non poco alla visibilità della Puglia in Italia e all'estero. Grazie anche ai due Cineporti di Bari e Lecce. Il terzo, quello di Foggia, ipotizzato un anno fa dallo stesso Maselli, per ora dovrà ancora attendere per mancanza di fondi. A distanza di dodici mesi da quella intuizione, il disagio per regi-

sti, sceneggiatori e attori di Capitanata — costretti a raggiungere la Casa del Cinema di Bari all'interno della Fiera del Levante, dove trovano sede la stessa Apulia Film Commission e tutti gli uffici e le sale di produzione — resterà ancora per qualche tempo.

«I fondi Fas che avevamo individuato per il cineporto a Foggia non sono mai arrivati — ha aggiunto la Godelli — ma non per questo ci siamo fermati. Quella sarebbe stata solo una struttura, mentre a noi ciò che interessa è incentivare le produzioni». Di qui la decisione di volare

Il presidente della Cdc

Zanasi: «Operazione che porterà molti turisti. Sperando possano atterrare in uno scalo foggiano»

in India per promuovere le bellezze di Capitanata, una terra sulla quale la Regione ha già puntato a riflettori con varie iniziative come Bitrel, la Borsa del Turismo Religioso — evento che intende valorizzare i siti devozionali della provincia, primi tra tutti San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo, quest'ultimo inserito di recente nel patrimonio mondiale Unesco — e «Gargano Mare», il Consorzio impegnato nella promozione del prodotto turistico garganico con manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero.

A tutto ciò si aggiunge il progetto «Monti Dauni», illustrato sempre ieri a Foggia. Come evidenziato sia dal presidente Zanasi che dall'esperto di marketing territoriale Massimo Ceschin (che di questo progetto è consulente), il programma prevede, attraverso l'utilizzo di un finanziamento già disponibile di quattro milioni di euro, una campagna di promozione *ad hoc* per il Subappennino dauno, incentrata sulla valorizzazione dei prodotti enogastronomici di cui la zona è ricca, al pari dello straordinario patrimonio naturalistico ed ambientale, con l'obiettivo di fare dei Monti Dauni un posto di eccellenza sui mercati internazionali. Bollywood insegna.

Marzia Campagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria «Riattivare lo scalo ferroviario di Surbo»

Ricetta anti-crisi, il Salento punta su moda e interporto

LECCE — Trasporti e moda sono i settori sui quali punta Confindustria Lecce per superare il momento di crisi. Con due proposte concrete, riattivare lo scalo ferroviario di Surbo e trasformarlo in un interporto, realizzare un politecnico della moda sulla falsariga di quello veneto delle calzature. Le proposte sono state illustrate ieri alla stampa nel corso di un lungo incontro con il presidente degli imprenditori salentini, Pier-nicola Leone De Castris, il suo vice con delega ai trasporti e la logistica, Vito Margiotta, e il direttore, Antonio Corvino.

Il primo intervento, ancora in embrione, è dunque senza una ipotesi sui costi e sui possibili canali di finanziamento, lo spiega Margiotta partendo da una considerazione. «I cinque giorni di sciopero del trasporto su gomma — dice — ci ha dato una dimostrazione di cosa potrebbe accadere se la protesta durasse tre volte tanto. Il Paese sarebbe in ginocchio. Eppure, il trasporto su gomma è superato e solo in Italia continua a essere il più utilizzato, nonostante sia ormai provato che, per di-

stanze superiori ai 500 chilometri, le ditte non riescano nemmeno a coprire le spese». Le alternative, allora, diventano ferrovia e mare, quest'ultimo ideale per la penisola Italia. Così, Margiotta pensa a traghetti pieni di tir che partono da Brindisi e arrivano a Ravenna per le consegne nel Nord Italia. «Il viaggio di notte consentirebbe agli autisti di riposare», aggiunge. E pensa allo scalo di Surbo, abbandonato da Trenitalia. Per la gestione, la soluzione ipotizzata è una società privata con il supporto di Confindustria, Camera di commercio e altre associazioni di categoria. «Crediamo sia un progetto alla portata degli imprenditori del Salento», conclude Margiotta.

Del politecnico della moda parla Corvino. E parte da una constatazione: «Il Tac come noi lo conosciamo non ha più alcun futuro in Italia. Il mondo del lusso ha bisogno di espandere la propria attività, ma la qualità si sposa con i piccoli numeri. Ecco, allora, che un centro dove formare gli addetti al settore come il politecnico diventa un investimento per il futuro. Il nostro modello sarebbe

il Politecnico calzaturiero della Riviera del Brenta, in attività dal 1922. Si darebbe così corso al progetto di collaborazione con le imprese calzaturiere della Riviera del Brenta, nato nel 2008 per sviluppare opportunità di collaborazione e partenariato, sia dal punto di vista del trasferimento di parte della produzione dal Brenta nel Salento, sia dal punto di vista degli investimenti e della formazione».

Al presidente Leone De Ca-



Contro i blocchi dei Tir

Riattivare lo scalo ferroviario di Surbo per attenuare la dipendenza dal trasporto merci su gomma. È la proposta lanciata ieri dalla Confindustria di Lecce (a sinistra il direttore Antonio Corvino)

stris, infine, il compito di una riflessione generale sulla manovra finanziaria del governo Monti e sulla situazione generale nel Salento. «Ci siamo resi promotori — dice — di un tavolo di confronto con l'Ance e i Comuni della provincia sull'Imu (la tassa che sostituirà l'Ici, ndr) perché gli enti locali hanno un indice di discrezionalità nell'applicare l'imposta e non vorremmo che diventasse un ulteriore pesante aggravio fiscale per i cittadini». De Castris annuncia poi l'apertura dell'associazione alle piccole imprese, che godranno di un pagamento forfettario della quota associativa, e l'istituzione presso Confindustria della Camera di conciliazione che servirà ad abbattere i tempi biblici della giustizia civile. «Ho chiuso io, dopo 40 anni — racconta — una causa aperta da mio nonno». Con la Camera di conciliazione, invece, le controversie dovrebbero trovare soluzione in massimo 2-3 mesi. E ancora, l'impulso all'export (calato vertiginosamente dal 2001 a oggi) con l'apertura di nuovi mercati, l'abbattimento dei costi dell'energia, una capillare campagna di comunicazione che avrà come headline «Confindustria insieme per...».

Ieri, incontro a Confindustria anche a Brindisi, dove si è tenuto un workshop sul tema «Quali prospettive per l'economia brindisina» nel corso del quale sono state illustrate le osservazioni sul Piano urbanistico generale adottato dal Consiglio comunale come ultimo atto prima dello scioglimento.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

Carime ponte verso l'Asia

Innovazione, creatività, dinamismo e know-how: questi i «segni particolari» delle eccellenze italiane chiamate a partecipare al prossimo China Trader Award, il premio riservato alle piccole e medie imprese organizzate da Cathay Pacific e che Ubi Banca sostiene per il terzo anno consecutivo forte del suo Ufficio di Rappresentanza di Hong Kong, osservatorio privilegiato nell'area. Banca Carime, l'istituto del gruppo nel Mezzogiorno, si avvale, attraverso la capogruppo, di un ufficio di rappresentanza a Hong Kong e di uno a Shanghai ed è in grado di supportare il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane offrendo loro non solo il sostegno finanziario, ma anche la consulenza necessaria a definire accordi di cooperazione con le istituzioni locali, implementare attività di ricerca e di definizione di potenziali partnership commerciali e industriali, consulenza legale e fiscale per operazioni di joint venture e studi di fattibilità o ricerche di mercato.